

# Con Violaine Vieillefond dentro "L'oro dell'acqua"

## ARTE

VENEZIA La Sala della Musica di Palazzo Albrizzi-Capello (Cannaregio 4118), sede dell'ACIT, Associazione Culturale Italo-Tedesca, ospita "L'oro dell'acqua", prima mostra personale a Venezia dell'artista francese Violaine Vieillefond, una suggestiva esposizione in sottile dialogo con gli affreschi e stucchi settecenteschi che decorano le pareti e i soffitti della Sala. La mostra presenta trittici a paravento di grande formato raffiguranti i più recenti dipinti di Violaine Vieillefond. L'artista ci invita a gettare uno sguardo sul suo tema preferito, l'acqua, simbolo profondamente connesso ai viaggi per mare, alle migrazioni, agli incontri con stranieri, a calamità nonché a territori sconosciuti, immaginari o inconsci. Nei dipinti di Vieillefond predomina il colore blu in contrasto con la luce dell'oro, entrambe le tonalità si ispirano ai mosaici della Serenissima, quando Venezia, orgogliosa del suo mare e della sua supremazia, era inondata d'oro, mezzo decorativo per eccellenza, favoloso esempio ne è la Basilica di San Marco. Nei suggestivi trittici a paravento di Vieillefond predominano anche le sfumature dell'azzurro che con l'oro si armonizzano: il famoso blu veneziano della lagu-

na che sconfinava nel verde e riflette l'azzurro del cielo. "Qui l'oro esprime la speranza e l'emergere della vita che nasce dall'acqua (L'oro dell'acqua), simile ad una resurrezione", spiega Nevia Capello, presidente dell'ACIT. L'ultimo quadro della serie è invece un



omaggio diretto alla "Grande Onnda di Kanagawa" di Hokusai, dove l'oro retrocede in secondo piano e il blu rievoca il primo pigmento sintetico: quel blu di Prussia che aveva invaso i cieli veneziani di Antonio Canaletto. Realizzata in collaborazione con Itsliquit Group, Galerie Faure Beau lieu di Parigi e con il Goethe Institut Italien, la mostra a cura di Luca Curci è visitabile fino all'8 luglio, da lunedì a venerdì dalle 9-30 alle 17.30.

**Claudia Meschini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA